Anno VII — **Sabato 20 gennaio 1883** — **N. 18.**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 gennaio.

Come già pronosticavo nella mia letterà dell'altro jeri, l'on. Doda ha optato per Udine. Di questa deliberazione dell'egregio uomo io rallegromi con gli Elettori del Collegio Udine I, perchè essa lo stringe in un vincolo indissolubile co' suoi vecchi amici friulani. Il Doda è una delle notabilità della Camera, e, si voglia o no, a lui devesi quella potente e decisa iniziativa di riforme finanziarie, cui il Magliani riuscì a dare concretezza. Il Doda ama il Friuli, e vi ripeto che, al più presto gli sarà possibile, verrà a farvi una visita.

Oggi la Camera non si occupò quasi d'altro che dell'elezione di Coccapieller, il famigerato libellista, di cui dicevasi, quando se ne annunciò la impensata elezione, cha avrebbe avuto l'ostracismo da Montecitorio. Ebbene, la Giunta parlamentare volle dar prova di sua imparzialità, e trovando le *carte in regola* propose la convalidazione. Quindi lo scandalo, e la proposta di annullamento dell'on. Majocchi. Ma eziandio la Camera volle alla sua volta essere imparziale (vi noto, però, che pochissimi Deputati erano presenti), e convalidò l'elezione. Se non che la cosa non finì lì, poichè venne mandata agli Uffici un'altra proposta, quella dell'on. Duca di San Donato, che la Camera nomini un Giurì d'onore per riferire in Comitato segreto circa l'*onorabilità privata* del nuovo Doputato del primo Collegio di Roma. Or è assai probabile che le indagini conducano allo scopo di mettere fuori della porta di Montecitorio il libellista. E me lo auguro, dacchè troppi scandali nell'ultima Legislatura s'ebbero a deplorare in causa di Deputati di ambigua fama, e converrebbe che nella nuova Camera, uscita dal popolare suffragio, di siffatti non ve ne fossero.

De' vostri ho veduto il Billia, come vedo spessissimo il Solimbergo. Il De Bassecourt è ancora a Venezia, ma oggi o domani verrà, e credo con la famiglia. Oggi nel suo Ufficio l'onor. Orsetti venne nominato Commissario per l'esame del progetto di legge sulla vendita dei beni demaniali, e ciò lo obbligherà a più frequente presenza a Montecitorio. Quando i Colleghi vedono un Deputato di rado, se ne dimenticano; ma, se è presente, sono dispostissimi a dividere con esso il lavoro e ad affidargli speciali incarichi.

I giornali della sera annunciano lo arrivo (da Brescia) dell'on. Zanardelli. E sarà giunto a tempo, perchè non si faranno aspettare, quelle interpellanze politiche, circa l'argomento delle quali il Ministero al cospetto del paese, deve mostrarsi solidale, forte ed autorevole.

IL DEPUTATO DI UDINE.

Riportiamo le lettere indirizzate dall'on. Seismit-Doda ai suoi antichi elettori di Ferrara, ed ai nuovi di Perugia, nelle quali, ringraziandoli della elezione, dice i motivi che lo indussero ad optare per Udine:

Agli Elettori del Collegio di Ferrara.

Dichiarando di optare pel Collegio di Udine I, non è senza rammarico che io rinunzio a rappresentare la patriottica provincia di Ferrara.

Vivissimo affetto, che non verrà mai meno, mi lega più specialmente all'antico Collegio uninominale di Comacchio. Per esso declinai due volte, liberato il Veneto, la elezione onde mi onorava, nel 1870 e nel 1874, il Friuli che ora di nuovo, anche allargata la base elettorale, raccoglie su me, coi voti del suo capoluogo, quelli appunto degli antichi Collegi di Palmanova e di San Daniele che inutilmente mi eleggevano allora.

Le adunanze preparatorie alle elezioni generali dell'ottobre p. p. non mi porgevano alcuna fiducia, nelle discussioni avvenute, che il mio nome riescisse a vincere le candidature avversarie nella provincia di Ferrara.

Fu allora che cedendo alle ripetute istanze dei miei amici friulani m'impegnai di accettare, se eletto, il loro mandato.

Che se non declinai, dopo ciò, la mia candidatura a Ferrara, nol feci perchè questo mi sarebbe sembrato uno sfregio agli antichi miei elettori di Comacchio, e perchè parvemi ovvio e doveroso il consentire a quanto di là mi si domandava, che, cioè, potesse il mio nome almeno agevolare nella lotta la vittoria del partito cui mi onoro di appartenere.

Al Veneto, al Friuli, mi legano le più care memorie della mia giovinezza, le più tenaci amicizie, durate anche attraverso 18 anni di lontananza e di esilio.

Non poteva io adesso, mutata la legge elettorale, ripudiare per la terza volta la elezione di quella provincia.

Esposte le ragioni della mia opzione, porgendo vivissimi ringraziamenti agli elettori dell'intera provincia di Ferrara, io non *prendo* commiato da quelli del Circondario di Comacchio, verso i quali la mia affezione e la mia riconoscenza durerà quanto la vita, imperocchè eglino potranno sempre, e in qualunque contingenza, considerarmi come loro Deputato.

E mi daranno prova di tenermi per tale concorrendo ad inviare alla Camera, in luogo mio, chi rappresenti le stesse idee, gli stessi principii che mi valsero, per lunga serie di anni, i loro voti e la loro fiducia.

Roma 15 gennaio 1883.

FEDERICO SEISMIT-DODA.

Agli elettori del Collegio di Perugia II.

Eletto per la terza volta nel Friuli, e abbandonando per esso anche l'antico mio collegio uninominale di Comacchio, io devo, mio malgrado, rinunziare all'insperato onore di rappresentarvi.

La benevola accoglienza da voi fatta alla mia candidatura, messa innanzi da troppo indulgenti amici, mi è arra sicura che, richiamati ora alle urne, Voi affiderete il vostro mandato a chi rappresenti gli stessi principii che vi parvero espressi dal modesto mio nome.

Ciò avvenendo, sarà di tanto maggiore la riconoscenza che ormai a Voi mi lega, e che mi auguro potervi attestare coi fatti, se in qualsiasi occasione, la patriotica vostra provincia dovesse fare appello alla mia duratura affezione.

Roma 15 gennaio 1883.

FEDERICO SEISMIT-DODA

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, i comuni renitenti e la Deputazione Provinciale.

È da lungo tempo che nella pubblica stampa ed in privato si muove da taluni censura alla Deputazione Provinciale per aver dessa minacciato il provvedimento d'ufficio, di cui l'art. 144 della legge comunale e provinciale, nel caso che alcuni comuni, formanti parti del Consorzio Ledra-Tagliamento, si fossero rifiutati di allogare nei rispettivi bilanci le tangenti da loro davute al Comune di Udine, in causa rimborso della seconda rata d'interesse e quoto d'ammortamento che stava per maturarsi sul prestito di L. 1,300,000.00 contratto dall'anzidetto comune colla cassa di Risparmio di Milano per conto del Consorzio medesimo.

Anzi, non pago di quanto s'era detto dapprima, il sig. T. in un articolo, pubblicato ieri in due diarii locali, credette di rivolgere una nuova freccia alla Deputazione Provinciale e di chiamare inconsulte le sue deliberazioni nell'argomento.

Tanto il sig. T., quanto il sig. F. ed il sig. R., che scrissero successivamente in proposito, ora firmando colla iniziale del loro cognome ed ora non firmando gli articoli loro, sono troppo appassionati nell'argomento, perchè non si possa fino ad un certo punto dubitare, non sia quì il caso di dire con Montesquieu che la passione fa sentire ma non veder chiaro.

Ond'è che non sarà fuor di luogo, dacchè nessuno credette sinora di soggiungere verbo nellà grave questione, l'offrire oggi al pubblico, benchè sommariamente, una fedele esposizione di cose, massime ora che le deliberazioni deputatizie sono un fatto compiuto, perchè ognuno possa farsi una chiara idea, non sempre facile, dell'argomento, ed altresì dei criteri che nella fattispecie guidarono la Deputazione Provinciale.

Prima di avvisare ed, al caso, di fare nei relativi bilanci le allocazioni d'ufficio, la Deputazione Provinciale doveva bensì esaminare se la somma richiesta fosse obbligatoria pei comuni consorziati, vale a dire se la stessa fosse poggiata ad un titolo giuridico, ma nel contempo non poteva dessa dimenticare come ad una autorità puramente amministrativa non ispettasse la facoltà di interpretare gli atti giuridici, per cui il compito suo lungi dall'addentrarsi nell'esame assoluto della questione, doveva limitarsi a rilevare se, nella specie, si fosse trovato il fondamento generale della obbligazione, salvo alla parte che si credesse lesa, il ricorso al giudice comune per far decidere definitivamente se l'obbligazione stessa, per un concorso di circostanze contemporance e posteriori, avesse potuto patire qualche modificazione più o meno radicale.

Ed in ordine a ciò convien osservare che la Deputazione Provinciale aveva sottocchio un complesso di atti, pubblici, regolari e pien-provanti, dai quali emergeva come 29 comuni avessero con regolari deliberazioni, debitamente approvate, aderito alla formazione del Consorzio Ledra-Tagliamento; — come questo consorzio fosse stato costituito dai sindaci di tutti i comuni con istrumento 19 dicembre 1876 per atti del Notaio Fanton — come all'art. II. dell'atto fondamentale allegato al contratto qual parte integrante, e prima dai consigli deliberato, si fossero obbligati a contrarre un prestito di L. 1,300,000.00 nella misura delle proprie quote di compartecipazione portate da altro allegato, formante pur esso parte integrante del contratto — come il comune di Udine a vincere alcune insorte difficoltà abbia concorso a contrarre il mutuo colla cassa di Risparmio di Milano nel 21 novembre 1877, ponendolo poi a disposizione del consorzio coll'altro istrumento 21 dicembre 1878 dello stesso notaio Fanton; — come giusta l'art. VIII. del predetto atto fondamentale e XXII dello statuto 1 febbraio 1879 l'assemblea consorziale, composta dai sindaci predetti, fosse investita di pieni poteri per deliberare in tutti gli oggetti dell'impresa consorziale e le sue deliberazioni obbligassero i comuni; — come con decreto Reale 20 giugno 1879 al consorzio fosse accordato il privilegio fiscale per l'esazione del contributo sociale; — come l'assemblea dei sindaci dei comuni consorziati avesse nella riunione del 4 giugno 1881 per conto del consorzio deliberato un prestito di L. 300,000.00, che poi non fu contratto per essere la Provincia venuta in soccorso del consorzio con l'altro sussidio di L. 150,000.00; — come l'assemblea stessa nel 17 gennaio 1882 avesse ordinato di rifondere al comune di Udine nelle rispettive tangenti l'interesse delle L. 100.000.00 maturate a tutto 29 dicembre 1881 sul mutuo accennato ed avesse così cominciato a dare esecuzione al relativo contratto e finalmente come 18 dei comuni consorziati avessero ottemperato prontamente alle richieste del comune di Udine.

Or bene, tutto questo ed altro che per brevità si ommette costituiva all'autorità tutoria un fondamento sufficiente per richiamare i comuni dissenzienti alle debite allocazioni in bilancio.

Nè, per quanto si è premesso, poteva la Deputazione Provinciale farsi ad incontrare le questioni che i comuni credettero di sollevare sulla esecuzione del contratto, appunto perchè sapeva dessa di avere un mandato puramente amministrativo e non giudiziario e perchè ancora conosceva che l'art. 5 della legge 29 maggio 1873 sui consorzii d'irrigazione, richiamata dall'art. I. dell'atto fondamentale del consorzio e riportato all'art. 32 dello statuto consorziale, sanciva come — le *controversie tra socii o socio ed il consorzio saranno decise col mezzo di arbitri, le decisioni dei quali saranno immediatamente esecutorie, nonostante l'appello ai tribunali ordinarii, che sarà sempre permesso.*

E ciò è tanto vero che gli stessi comuni dissidenti con pubblica citazione d'uscieri invocarono dal Tribunale di Udine, ove pende ora il contesto, la nomina degli arbitri per far decidere le questioni da essi elevate in confronto del consorzio.

Ma quasi ciò non bastasse, altro e non lieve argomento reclamava il provvedimento d'ufficio, cotanto combattuto.

---

4 **APPENDICE**

LA VERITÀ SUL FATTO DELL'ITALIA

note di viaggio.

(Continuazione).

Il sig. Dorin fa servire più che metà del suo libro a ritrarre il carattere della politica italiana; sono lunghe diatribe che egli attacca in coda alla *descrizione* di Firenze, di Napoli, di Roma: ci stieno o no, poco importa.

Vediamo, tenendogli dietro, se ci riesce di cavarne un costrutto.

Egli non è persuaso che l'unità d'Italia sia una bella cosa e segue forse la scuola di Thiers, quell'altro *amico dell'Italia* che avrebbe voluto smembrarci in ottocento Sanmarini, per usare l'efficace espressione del Giusti. Infatti, lodando la Toscana per le sue strade e per le sue leggi (in un altro luogo dei Toscani maschi e femmine dice corna) esce nelle parole: « L'attaccamento dei Toscani « per la dinastia di Lorena s'è per- « duto colpa l'alleanza austriaca; ma « si vede tosto quanto la Toscana « abbia perduto e non si vede ciò « che le è giovato il regime attuale, « quando si eccettui la soddisfazione « di appartenere a un grande stato « militare (p. 145). »

Questa del grande stato militare è una manifesta contraddizione di quanto asserisce sul nostro esercito, noto per incidente.

Arrivò a Roma al tempo delle dimostrazioni contro le aggressioni marsigliesi e trova ridicolo che a quelle dimostrazioni partecipassero tutte le classi dei cittadini, anche le più colte; mentre, dice, i torbidi di Marsiglia furono suscitati da poca feccia. A lui una esplosione di sentimento fraterno, una manifestazione di solidarietà nazionale urtano i nervi. È un repubblicano curioso costui che *distingue i cittadini* secondo le vesti, la coltura e le entrate; ma chi sa per quante evoluzioni è passato prima di arrivare alla Repubblica! La Repubblica francese gli somiglia pur troppo: pur troppo è un miscuglio del poco bene e del molto male lasciato da tutti i pessimi Governi che hanno *sgovernato* la Francia durante il secolo: è un gran chimo che si va svolgendo nelle viscere della civiltà: e perchè ne risulti un po' di bene, una gran parte deve essere gettata via.

L'antipatia nostra riguardo la Francia é pel signor Dorin un effetto del giornalismo italiano, « il quale della « calunnia fa un mestiere e dell'in- « sulto un bisogno (p. 270... dando « prova tuttavia d'una rara incom- « petenza abituale (p. 265).

« Questo, egli dice, è il carattere « di tutta la stampa italiana: trarre « una conclusione generale da qual- « che fatto isolato, estendere a tutto « un popolo ciò che è vero solamente « di qualche individuo (p. 259). Due « o tre giornali appena hanno una « redazione semi-seria ed un rispetto « *relativo* per la verità: tutti gli al- « tri sono foglietti senza consistenza, « senza valor intellettuale e morale... « Gli articoli di fondo sono un se- « guito di frasi vuote e sonore — un « diluvio di parole sopra un deserto « d'idee, e nelle quali si cerca di sol- « levare la meschinità del pensiero « colla trivialità e colla ciarlataneria « del linguaggio. Le corrispondenze « sono un raffazzonamento di imbe- « cillità. Gli articoli letterarj tante « ruberie fatte agli scrittori francesi.. « Insomma nel giornalista italiano si « trova l'unione della miseria e della « vanità, della pretesa e della nul- « laggine, della ciarlataneria e della « porcheria. I giornali hanno saputo « far lor pro dei difetti del carattere « italiano: l'italiano non pensa ed « essi pensano per lui » (260-261).

Da pag. 277 a 303 passa in rivista i principali giornali italiani per provare la verità della premessa citata: « quantunque, dice, la nausea gli « salisse alla bocca e l'indignazione, « il disgusto gli facessero gettar lungi « quei *fogli immondi* » (p. 277).

Che siamo dunque noi se impariamo a pensare, a vivere cittadinescamente sopra tali gazzette?

Sapete perché il giornalismo italiano predica la crociata contro la Francia? Non pei *disordini* di Marsiglia, non per l'invasione di Tunisi; ma quelli di destra « perchè lo sta- « bilimento della Repubblica e la pro- « sperità che ne deriva al paese, gli « mettono in timore di qualche peri- « colo per la loro monarchia — quelli « di sinistra ministeriale, perchè, so- « spetti di repubblicanismo, vogliono « ostentare la purezza della loro fede « monarchica nata da ieri » (p. 264).

Ecco la grande ragione delle inimicizie: « Marsiglia è stato un pre- « testo che servì a dissimulare la « bassezza dei sentimenti » (p. 265) — Gli insulti al monumento dell'Assietta, gli ufficiali del genio francese trovati a spiare le frontiere nostre, i tentativi per promuovere diserzioni, tutte invenzioni maligne (p. 278). La questione di Tunisi un altro pretesto, « perchè la Francia si è acquistata « leggittimamente quella reggenza con « fiumi d'oro e di sangue » — L'occupazione di Roma nel 1849, la strage di Mentana « per quanto si capisca « che sono appigli serii e che hanno « dovuto lasciare un ricordo amaro « nel cuore dei patriotti; non sono « ragioni per odiare la Francia, per- « chè quanto l'odio italiano non do- « vrebbe essere più vivo contro l'Au- « stria? La Francia non protesse « mai il carnefice, come fece l'Austria « a Bologna e nelle Romagne dove « in 8 anni, all'ombra della bandiera « austriaca, furono esecutati 500 con- « dannati politici — La Francia non « mandò degli Haynau a commettere « i nefandi massacri di Brescia — « Eppur quella si odia; mentre a « Venezia fu domandato l'inno au- « striaco — e ciò sulla piazza di S. « Marco, e due passi dai piombi di « Silvio Pellico, a due passi dalla « tomba di Daniele Manin che venne « a Parigi a cercar riposo e pane. « E ciò mentre a Milano vivono an- « cora delle donne che, nude, sono « state bastonate dagli austriaci sulle « pubbliche piazze! » (p. 316-317).

Il torto di Tizio non raddrizza

Infatti il comitato del consorzio, con Decreto Prefettizio, emesso in base al predetto Reale Decreto 20 Giugno 1879, aveva ottenuto di esigere coi mezzi fiscali il pagamento della I rata d'interessi e quoto di ammortamento scaduta col 29 dicembre 1881 in confronto dei comuni renitenti, ed essendo stato respinto dal Governo del Re, in seguito a conforme parere del Consiglio di Stato, il reclamo interposto dai comuni stessi, questi si trovavano esposti all'esecuzione fiscale anche per l'annualità scaduta col dicembre 1882, ed era perciò conforme ai razionali principii di una prudente tutela, e consentito da ripetute decisioni del consiglio di stato; che la Deputazione Provinciale invitasse i dipendenti comuni a provvedere se non in tempo; almeno un anno dopo, al modo di fare i pagamenti dovuti e reclamati.

A questo punto e sulla base delle premesse circostanze, per amore di brevità succintamente esposte, ma che al lettore interessato più evidenti ancora potrebbero presentarsi dall'esame minuto degli atti, sarà dato a chiunque che rifletta, isvisceri e non tratti alle leggera, o sotto l'influsso della passione le gravi questioni, di persuadersi come serio, legale e necessario sia stato il contegno dell'autorità tutoria e come perciò a torto le siano stati mossi adddebiti e censure.

La Deputazione Provinciale non ebbe quindi bisogno di porre allo strettojo il suo cervello per escogitare un simulacro di ragione in appoggio della presa deliberazione, come si compiacque dire il sig. F. G. B. nel suo art. dedotto nel n. 296 del *Giornale di Udine*, ma le bastò uno studio, quantunque accurato, della vertenza, per venire ad una logica misura.

E dacchè sono entrato nell'argomento mi piace affrontare le altre eccezioni portate dall'anzidetto articolo.

(continua). P. BIASUTTI.

Nella vicina Austria.

Dibattimento. Ierl'altro ebbe luogo dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste il dibattimento al confronto di Massimiliano Grünhut, d'anni 21, da Trieste, studente di legge, accusato del crimine di offesa a membri della famiglia imperiale.

La Corte è presieduta dal cons. Sciolis, giudici Danelon, Perozzi e Ropele. Il P, M. è rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Leitner. La difesa è affidata all'egregio avvocato dott. Ettore Ricchetti.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse e perciò non possiamo riferirne i particolari.

Il giovine Grünhut fu condannato a tre mesi di carcere. Egli s'è riservato il ricorso.

Perquisizioni. Ecco come narrano i giornali di Trieste le perquisizioni a cui ieri accennammo:

Ieri mattina verso le 11 un agente di polizia recavasi al tribunale, dove trovavasi il sig. E. Salvator, redattore del periodico *L'Eco del Popolo*, il quale assisteva ad un dibattimento. Lo invitò a seguirlo fino al locale d'amministrazione del detto periodico. Recatovisi, trovò nel portone n. 37 del Corso l'aggiunto giudiziale sig. Stimpel, accompagnato dal cancellista sig. Duchich, dal commissario di polizia sig. Massimiliano Carlin, nonchè da tre agenti di pub. sic.

Il sig. Salvator veniva invitato ad aprire il locale d'amministrazione, ma non avendo indosso la chiave, l'aggiunto giudiziale ordinò ad un fabbro di aprirlo coi grimaldelli, ciò che fu fatto. Si procedette ad una perquisizione, che rimase senza risultato. Dopo di che fu fatto salire in vettura e condotto alla sua abitazione, dove fu eseguita altra perquisizione, che, si assicura, rimase parimenti senza risultato.

Contemporaneamente altro impiegato di polizia faceva una perquisizione nella tipografia Tomasich infruttuosa del pari.

L'ordine di pesquisizione lasciato in tipografia Tomasich, diceva scopo della stessa essere la ricerca di manoscritti riferibili all'articolo *ammalati in carcere*, comparso nell'ultimo numero dell' *Eco del Popolo*.

L'ordine partiva dall'autorità giudiziaria.

Agitazioni in Francia.

Parigi, 19. I giornali parlano di un complotto legittimista sotto il nome di alleanza cattolica.

Una vasta agitazione diretta da Charette tenderebbe a rovesciare la repubblica anche con le armi. Trentatre legioni sarebbero organizzate nell'ovest e nel centro. Parecchi ufficiali vi parteciperebbero. Esisterebbero depositi di armi.

Parecchi deputati sono intenzionati di presentare un emendamento proibente ai membri delle antiche famiglie regnanti di occupare funzioni elettive o pubbliche.

Parigi, 19. I giornali dicono che le 33 legioni legittimiste comprenderebbe ciascuna mille uomini; porterebbero per segnale una piccola croce colle parole: *alleanza cattolica*. Esisterebbero in Parigi 1500 uomini scelti fra gli zuavi pontefici pella cavalleria e sarebbero comperati anche i cavalli.

La cassa della società, esistente a Londra disporrebbe di 12 milioni. Chambord doveva pubblicare il 21 corr. un manifesto.

Annunciansi per oggi e giorni seguenti parecchie riunioni di bonapartisti.

— Ebbe luogo in Lione una conferenza della Luisa Michel a profitto delle famiglie dei detenuti anarchici. Krapotckine e Bernard furono acclamati presidenti d'onore. Fu approvato un ordine del giorno per la presa delle armi onde difendersi dalla borghesia.

Parigi 19. Nel caso che la proposta Floquet venisse accettata, gran parte della famiglia d'Orleans si recherà in Ispagna, dove fu invitata dal Re Alfonso.

Il duca d'Aumale però andrebbe a Londra.

Le notizie di complotti legittimisti e orleanisti sono invitate ad arte per far passare alla Camera la proposta contro il soggiorno in Francia dei membri delle antiche case regnanti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 19

Pantaleoni interpella il ministro dell'interno intorno alla emigrazione italiana.

Depretis risponde.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 19.

Approvansi le elezioni di *Favale* e *Berti*.

Discutesi il bilancio di agricoltura.

Incagnoli presenta un ordine del giorno con cui invita il governo a proporre prima del termine della sessione un disegno di legge che, sulle basi da lui accennate, migliori l'ordinamento delle Camere di commercio in modo che meglio corrispondano al fine della loro istituzione.

Morpurgo tratta della emigrazione come di argomento strettamente legato alla agricoltura.

Plebano osserva che nei bilanci di tutti i ministeri da luglio in quà rilevansi aumenti di personale e stipendi, mentre siamo alla vigilia di di un'ardua operazione qual'è il ritorno ai pagamenti in moneta metallica. Egli a tale riguardo ha grande fiducia nell'abilità del ministro ma ha creduto e crede ancora che una delle basi precipue del buon esito dell'operazione fosse astenersi per ora da maggiori spese. La Camera votò a tale effetto, un ordine del giorno ma non vede che nei bilanci si ottemperi ad esso.

Merzario relatore e *Berti* ministro rispondono.

Riguardo alla emigrazione il ministro dice che la questione si riduce ad impedirla od aiutarla: impedirla non si può, dunque aiutarla.

Levasi la seduta alle ore 5.55.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'*Ezio II* ha sospeso da due giorni le sue pubblicazioni.

Torino. Il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il professore Alfonso Cossa, direttore della Stazione sperimentale agraria di Torino.

Ancona. Il prof. De Bosis legò per testamento lire 50,000 al Comizio agrario di costì per promuovere l'istruzione agricola nella provincia.

Ravenna. L'on. Costa aveva annunziato per domenica una conferenza ai suoi lettori nel teatro Mariani.

Ieri l'ispettore di pubblica sicurezza mandò a chiamare il proprietario del teatro e gli disse, in nome del prefetto, che l'autorità politica non consente che l'on. Costa tenga quella conferenza.

Credesi che tali ordini siano effetto di istruzioni mandate dal ministero degli interni.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Sopra 56 membri della delegazione alsaziana. 17 deposero nella seduta d'oggi una protesta contro l'esclusione della lingua francese. Dichiararono tuttavia che resteranno membri della delegazione del paese.

— La *Nord Deutsche* dichiara infondata la notizia del *Tagblatt* sulla dimissione di Burdánchand. Burchand è malato in seguito ad un eccesso di lavoro; non trattasi affatto di questioni politiche. Esiste un accordo assoluto fra Burchand i suoi colleghi e Bismarck su tutte le questioni politiche e finanziarie.

Il Reichstag tedesco cominciò la discussione della proposta Wedell concernente la imposta sugli affari di Borsa.

Turchia. Una Nota inglese rimessa alla Porta annunzia che l'Inghilterra ha sollecitato parecchie potenze ed aggiornò al 4 febbraio la riunione della conferenza sul Danubio. La Porta non rispose ancora relativamente a questa conferenza.

Svizzera. Federico Seiler, il decano dei membri del Consiglio di Stato, è morto ad Interlaken all'età di 75 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Ringraziamenti e spiegazioni. A voi, duecento cinquanta capifamiglia del Comune di Ovaro (benchè si vada da taluni insinuando che siete donne e ragazzi) firmatarii di una petizione al Consiglio comunale, per avermi a vostro medico; a voi, consiglieri che mi eleggeste, rendo — dal fondo del cuore — vive grazie.... Ma non posso accettare per ora il servizio sanitario del vostro e mio Paese. E, poichè non ho l'opportunità di parlare con ciascuno privatamente, a tutti assieme, in pubblico, esporrò alcune delle ragioni per le quali non trovo conveniente assumere la condotta medica di Ovaro — e ciò faccio anche affine tale rifiuto non si attribuisca ad un mio capriccio:

1. Le popolazioni e le Rappresentanze comunali di Forni-Avoltri e Rigolato mi trattarono sempre, e mi trattano tuttora, con tale deferenza e con tanto affetto, che io — finchè Iddio mi lascia salute e gioventù da superare le salite di questi monti maestosi e finchè si continua a volermi bene, non ho intenzione alcuna di scostarmi dalle pendici — tanto salubri — del Colliano.

2. Non trovo di nessuna convenienza, nè per fatiche, nè per compenso, assumere la condotta medico-chirurgica-ostetrica dell'Comune di Ovaro — tanto popoloso e formato da quattordici villaggi, sparsi su versanti opposti della valle — e, nella maggioranza, non accessibili nè a vetture, nè a cavalli.

3. E se anche non esistessero le ragioni anzidette (e che già per sè pesano abbastanza), trovo contrario alla mia dignità di figlio e di professionista l'accettare talune delle condizioni poste nella delibera di mia nomina — condizioni sottilmente dettate e volentieri scritte — senza che la maggioranza dei consiglieri ci ponesse attenzione.

4. C'è poi in Ovaro una ristretta cerchia di persone animate da un odio tanto accanito, quanto insignificato contro mio padre. Ignoro se l'astio loro si estenda anche a me — figlio e franco nel dire; — ma trovo prudente il tenermi lontano dall'occasione di frequenti contatti con taluni pochi (pochissimi) farabutti bifronti, poichè capirete che io *sento* il mio sangue — e non so fin dove perduri il mio impero sopra me stesso.

Per fortuna, dei subdoli attacchi di qualche maldicente mi compensa ad usura l'affetto della stragrande maggioranza della intelligente popolazione di Ovaro — affetto già — in più occasioni — dimostratomi e pel quale sono riconoscentissimo. Grazie adunque, di nuovo, a voi capi-famiglia, grazie a voi consiglieri. Se non come medico continuerò a trovarmi quanto più spesso io possa — tra voi, popolani, come amico, tra voi, consiglieri, come collega.

Non credano poi que' pochi — a cui sopra allusi — ch'io porti loro rancore. Giammai! Io mi studierò di dimenticarli. Se operano ingiustamente, è Dio che li giudicherà — e li toccherà; poichè io — vedete — ci credo nel dito di Dio — e ci credo per esperienza.

Devo pure sentiti ringraziamenti ai signori consiglieri di Sutrio, che mi usarono la deferenza di eleggermi unanimemente a medico del loro fiorente Comune. Se mie particolari circostanze mi vietarono di trasportarmi di persona in quella deliziosa condotta — l'unica a cui io abbia concorso — coll'animo grato vivrò sempre tra i gentili abitanti dell'ameno e placido Sutrio.

Forni-Avoltri, 15 gennaio 1883.

Arturo Magrini.

La Provincia del Friuli agli inondati. La Commissione di Cividale per soccorso agl'inondati del Veneto nel 1882 ci comunica:

All'Ill. comm. Prefetto della Prov. di

UDINE

Anche Cividale presenta alla S. V. Ill.ma l'obolo offerto in favore di disgraziati fratelli colpiti dalle inondazioni.

I sottoscritti componenti il Comitato raccolsero gl'importi di l. 1177.99 come dalla qui unita distinta, nonchè oggetti di vestiario risultante dalla stessa.

Con il massimo ossequio si firmano

Cividale, addì 5 gennaio 1883.

Ermanno d'Orlandi — Lorenzo Gabrici — G. Batta Bellina — Avv. Podrecca Carlo — Fr. del Torre.

—

Commissione Provinciale pei soccorsi agli inondati anno 1882 N. 6 Gabinetto

Udine, 17 genn. 1883

Ill.mo sig. Sindaco di Cividale

Accuso ricevuta a S. V. Ill.ma della somma di l. 1177.99 ammontare delle offerte raccolte in codesto Comune a pro degli inondati.

Nel rendere grazie a V. S. Ill.ma, all'on. Consiglio, al benemerito Comitato ed ai singoli oblatori per le generose loro offerte, la prego pure di gradire e far gradire a tutti i sensi di gratitudine che ho l'onore di porgere loro a nome dei poveri beneficati.

Il Prefetto

BRUSSI.

CRONACA CITTADINA

Inscrizione nelle liste elettorali politiche. Il notaio dottor Rubazzer presterà l'opera sua gratuitamente per l'autenticazione del certificato di saper leggere e scrivere a quegli elettori che ne lo richiedessero. A tale uopo si tratterrà domani 21 e domenica 28 corr. nel palazzo Bartolini, pian terreno, dalle ore 3 alle 5 pom.

Il dottor Jurizza farà altrettanto nel suo studio in via Daniele Manin, n. 14, da mezzodì a un'ora e mezza pom. di ogni giorno.

L'on. Doda, cui l'altro ieri abbiamo scritto anche a nome di comuni amici rallegrandoci di averlo a Rappresentante del Collegio Udine I, inviò oggi un telegramma rattristante per la salute della gentilissima sua figlia Emma. Fu chiamato a consulto l'on. Baccelli, e, malgrado la gravità della malattia, sperasi che l'illustre uomo non avrà a lamentare una irreparabile domestica sventura.

Società di Cremazione. I sottosrcitti, a fine di affrettare per quanto è possibile la costruzione dell'ara crematoria, già deliberata dal Consiglio Comunale, fanno pressante invito a tutti coloro, che, essendosi sottoscritti, non pagarono ancora veruna azione, e a tutti coloro che caldeggiano questa istituzione civile a volervi recare il loro contributo. Le offerte si ricevono dai sig. Fratelli Gambierasi al loro negozio in via Cavour.

F. Poletti — A. Perusini — A. Berghinz — G. Baldissera — G. Nallino.

Società Alpina friulana. La Commissione per le gite sociali ha indetto per domani, domenica, una bellissima e breve escursione lungo le Prealpi Giulie orientali. Il programma dettagliato trovasi affisso nella sala di lettura sociale. La partenza ha luogo da Udine per la stazione di S. Giovanni di Manzano con la corsa delle 7.54 ant. Quei Soci che desiderano di prender parte a questa escursione sono pregati di riunirsi questa sera alle 7 pom. alla Direzione della Società.

Società dei fornai. Essendo il signor Vincenzo Pittini stato eletto a Presidente onorario di questa Società, egli rivolgeva alla Presidenza la seguente lettera:

Onorevole Presidenza
della Società di Mutuo Soccorso tra i Fornai di Udine.

Grato il sottoscritto per la dimostrazione di stima avuta da codesto Sodalizio con la nomina a Presidente onorario, ne accetta la distinta carica conferitagli e fa caldi voti affinchè la Istituzione progredisca collo spirito di operosità e concordia sulla via tracciata dei benemeriti fondatori.

Accolga i sentimenti di stima e gratitudine.

VINCENZO PITTINI.

Istituto Filodrammatico Udinese. Nei passati anni il Ballo Sociale riuscì sempre geniale, e l'attività della Commissione incaricata per ricevere le adesioni, ci fa sicuri che anche quello annunciato per il 27 corr., non sarà per riuscire inferiore alle tradizioni.

Si parla già che l'addobbo del Teatro sarà fatto con buon gusto in modo da soddisfare anche i più esigenti.

Circolo artistico. Ricordiamo che questa sera alle ore otto avrà luogo l'annunciato trattenimento. Il dott. Pasetti darà lettura di un lavoro postumo del conte A. Della Porta su Gustavo Modena.

Ballo degli Studenti. Questa sera alle ore 9 avrà luogo al Teatro Nazionale il già annunciato Ballo degli Studenti. Avendo esso per iscopo la beneficenza, siamo certi che gli udinesi, accorrenti sempre numerosi ad ogni appello di carità, vorranno dar prova anche questa volta della loro generosità, e accoppieranno volentieri coi nostri studenti il divertimento ad una buona azione.

Sappiamo, che verrà suonata una nuova polka, *Studenti allegri*, appositamente scritta per questa occasione dal bravo studente Gio. Batt. Cossetti, del cui talento musicale abbiamo un saggio fra i ballabili del Minerva.

La presidenza del Comitato ha provveduto, con il conduttore del *Restaurant* interno, per una diminuzione dei prezzi sulle cibarie e sulle bibite

---

quello di Caio possiamo rispondere al signor Dorin; al signor Dorin che, malgrado l'enfasi delle premesse parole, dichiara, in altra parte del libro, ingiusta ogni pretesa nostra a rivendicare Corsica e Nizza, terre italiane come altre per noi; ma, secondo lui, da non reggere a questi confronti perchè invece di altro servaggio, sopportano quello francese. Non è la prima volta che i francesi ci hanno derisi e insultati perchè non vogliamo dimenticarci quella nostra Alsazia e hanno detto che il nostro Governo era della partita permettendo che, nei testi di geografia, Corsica e Nizza fossero ricordate come regioni italiane.

Ma, fortunatamente, gli oppressori hanno bensì la forza per qualche tempo, ma la logica mai. Ci vuole suoi amici la Francia? Non tenga più schiavi i nostri fratelli.

Un'altra causa dell'odio italiano il signor Dorin la trova nella nostra simpatia per la Germania e nelle nostre tendenze ad un'alleanza coll'Austria. Gli italiani sono machiavellici tutti quanti, dice egli, adoratori della forza: vedono forte il Nord e si volgono al Nord; « nel 70 deri-« sero alle sventure francesi, e fu il « colpo dell'asino » (p. 269) e ben sta loro (scrive a p. 305) lo scacco del viaggio a Vienna, e ben stanno loro le umiliazioni che soffrono da parte della Germania e dell'Austria. « L'I-« talia somiglia all'asino di Buridan « che messo fra due eguali misure « d'avena, morì di fame non sapendo « per quale decidersi » (p. id.)

Stando al Dorin ed a quella parte del suo libro che va da p. 308 a p. 312; « Gli italiani, ignoranti che i « tedeschi non hanno lasciato in Ita-« lia altra traccia della loro domina-« zione fuorchè memorie di saccheg-« gio e di crudeltà (p. 312); » sentirono sempre e sentono pei tedeschi le più grandi e mostruose simpatie. Non posso comprendere questo giudizio di un uomo che in altri luoghi ci accusa di non aver cuore, di badar solo al nostro interesse, di aver cacciato dal seggio Cicerone che, secondo lui, fu il maestro dei Romani; per porvi Machiavelli, prototipo, a sentenza de Dorin, della perfidia; ma sarebbe molto, dice Manzoni, se chi ha torto dovesse sempre confessare di non aver ragione.

(continua).

A. Francesconi.

e si occupa con ogni sua forza perchè la festa riesca di generale aggradimento. Il ballo è anche mascherato, il che darà maggior brio alla serata.

Auguriamo un esito felicissimo, e la ringraziamo del cortese invito fattoci.

Principio d'incendio. Alle ore quattro pom. di jeri giunse di tutta corsa da S. Gottardo un contadino colla triste nuova che s'era appiccato il fuoco alle case affittate da Luigi Fattori. Il figlio di questi, in men che non si dice, attacca il cavallo e via a spron battuto a darne avviso ai pompieri, nel mentre il capo quartiere di Pracchiuso signor Del Bianco si portò di corsa sopra luogo. Arrivato colà... il fuoco era già spento per opera dei contadini; quindi fu spedito un corriere a Udine che non c'era più bisogno di ajuto. Il signor Petoello, maestro dei pompieri, con tutta sollecitudine, era già arrivato colà; e più tardi vi giunsero pure le autorità di pubblica sicurezza.

E la causa dell'incendio?

In un cortile della casa al n. 44, il figlio del contadino d'Odorico Marino dell'età di sei anni, giuocando coi zolfanelli, innocentemente aveva appiccato il fuoco ad un piccolo stallo di foraggi per uso di majali. Attiguo a questo vi è un magazzino, contenente 800 quintali di fieno con finestrini prospicienti sullo stallo incendiato. Fortuna volle che, accortasi del fuoco la vicinante Lodolo Maria, coraggiosamente e senza perder tempo si diè a gettarvi sopra tutta l'acqua che teneva in casa; e gridando *al fuoco!* fece accorrere tutto il vicinato; si pensò prima di tutto di chiudere con letame e fango i finestrini dei magazzini di fieno, e in breve il fuoco si avrebbe dilatato con rapidità spaventosa, perchè spirava un forte vento.

Due ballabili nuovi. Il maestro Verza ha scritti due nuovi ballabili, che verranno suonati nel veglione del prossimo mercoledì, penultimo di carnovale. Ecco una nuova attrattiva per accorrere al veglione di quella sera!

Teatro Nazionale. Domani a sera veglione mascherato, terzo della stagione

Sala Cecchini. Domani domenica, grande veglione mascherato che avrà principio alle ore sei pom.

L'orchestra sarà diretta come al solito dall'egregio maestro Guarnieri. Servizio di Restaurant e Caffè inappuntabile, fornito di tutto il *confortable*.

Biglietto d'ingresso cent. 40, per le signore donne con e senza maschera cent. 20, per ogni danza c. 25.

Chi lo ho smarrito? Fu rinvenuto un portamonete contenente varii biglietti consorziali. Venne depositato presso il Municipio, sez. IV, dove, chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo.

Ringraziamento. Li conjugi Marzinotto Luigi e Marietta assieme al padre Valentino Zoratti, ringraziano tutti quei pietosi che, intervenendo ai funebri della rispettiva suocera, madre e moglie, le resero tributo di onoranze e di affetto.

Udine, 20 gennaio 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *gennaio.*

Mercato granario. All'ora che scriviamo, questo mercato va formandosi bellamente di cereali. Anche le contrattazioni principiarono attivamente.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento da	l. —.—	a 18.—
Granoturco comune da	» 11.—	» 12.—
Id. cinquantino	» 8.—	» 10.25
Id. gialloncino	» —.—	» 15.—
Sorgorosso	» 6.—	» 7.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	» 17.10
Orzo brillato	» 19.—	» 20.—
Castagne il quintale	» 8.50	» 12.—

Vini. Esigue contrattazioni successero in friulano ed anche queste con nuove facilitazioni. Ebbe le lire 33, 35, 40 e 47 p. ett. In Nazionale con l. 20 ett. Padovano a l. 25.75 franco nostra Stazione. Continua la calma.

Mercato delle uova. Furono vendute 15,700 uova, pagandosi le grandi a lire 67 e le piccole lire 53 il mille.

Mercato del pollame. Scarso. Si venderono le Oche, peso morto, al chil. lire —.—, dette, peso vivo, lire —.—; Polli d'India lire 1.— id.; detti femmine lire 1.40 a 1.45 id.; Galline, il paio, da lire 4 a 5; Polli id. 1.50 a 2.25 il paio, secondo il merito.

Mercato dei suini. Il 18 corrente ebbe luogo questo mercato con 700 suini in vendita. Ecco i prezzi verificati:

Maiali da Macello:

peso vivo da quintali 1 1|2 a 2, lire 105 a 110 il quintale; detti da quintali 2 in su lire —.—. Hanno diritto alla tara del 5 p. 0|0 netto da sangue;

per capo da allevare:

da 2 mesi	L. 15.—	a 16.—
» 4 m.	» 35.—	» 36.—
» 5 m. a 6 m.	» 40.—	» 45.—

Spiriti. Come dissimo nella settimana scorsa, il nazionale subì un lieve ribasso; e non per ciò, in questi ultimi giorni continua a tenersi lontano dal nostro mercato, causa la miglior convenienza nei prezzi dell'austriaco. Nel quale si fecero vari affari non soltanto sulla nostra piazza, ma anche in molte altre dell'Alta Italia. Ecco i prezzi; dell'austriaco, da fior. 32.50 a 32.75 il 94|95, nel mentre per il nazionale, pari grado si oscilla da 157 a 160 (1)

(1) Riprodotto in parte dal giornale di jeri, perchè vi erano incorsi degli errori.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura (N. 4) del 16 gennaio, contiene:

1. L'Esattore di Spilimbergo nel giorno 9 febbr. p. v. presso la Pretura di quel Capoluogo, terrà un'asta per la vendita di immobili nella mappa di Baseglia.

2. L'Esattore di Villa Santina, presso la Pretura di Tolmezzo, venderà nel dì 15 febb. p. v. degli immobili in mappa di Villa Santina.

3. In seguito al aumento del sesto si terrà presso il Tribunale di Udine nel 10 corr. febb. p. v. altro incanto per la vendita di stabili in mappa di Racchiuso di proprietà di Leonarduzzi Giorgio di Sciacca.

4 Nel 2 Marzo p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita — in odio a Petracco — Tuffolo Felice — di stabili in mappa di Cavazzà.

5. L'eredità di Fraus Giovanni di Ciseriis fu beneficiariamente accettata da Bez Domenico pei minori Fraus.

6. L'Esattore di Medun nel dì 9 febb. p. v. presso la Pretura di Spilimbergo venderà all'incanto — in odio a ditte debitrici — degli immobili nelle mappe di Forgaria, Sequals, Toppo e Pinzacco.

7. Del pari l'Esattoria di Cividale presso la Pretura di quel Capoluogo nel dì 23 febb. p. v. venderà immobili nelle mappe di Canebola, Faedis, Campeglio, Canal Grivò Cividale, e Forame.

8. Nel giorno 20 febb. p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto di stabili in mappa di Polcenigo di proprietà del co. Giacomo Polcenigo.

9. L'eredità di Rata fu accettata beneficiariamente dai figli minori,

CORRIERE GIUDIZIARIO

La sentenza nel processo degli anarchici.

Lione, 19. Nella udienza odierna il Presidente tesse la sentenza nella causa contro gli anarchici.

Il tribunale rimanda liberi Gaudenzi, Mathon, Ribeyre, Thomen, Giraudin; condanna Chavrier, Coidre, Cottaz, Damians, Didelin, Berlioz, Haugonard, Sourisseau, Viollet, Campal a sei mesi di prigione e cinquanta lire di ammenda, ed a cinque anni di interdizione: condanna Bardoux Coulois, Brugère, Dejoux, Nupoizat, Farges, Landau, Des Beaux, Trenta ad un anno di carcere, 100 lire di ammenda e cinque anni di interdizione; condanna Bonnet, Faure, Regis, Genest, Gleyzalt, Heuzer, Peilon, Pinoy, Sala Saulaville, Voisin, Zuida, Genoux a quindici mesi di prigione, 200 lirre di ammenda e cinque anni di interdizione; condanna Baure, Morel, Trassand, Michaud, Potel a due anni di carcere, 300 lire di ammenda 10 di sorveglianza ed a 5 anni di interdizione; condanna Blonde, Crestin, Pejot, Desgranges a 3 anni di carcere, 500 lire di ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 di interdizione; Ricard, Martin Liegeon a quattro anni di carcere, 1000 lire di ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione; Gauthier, Bernard, Bosiet, Krapotkine a cinque anni di carcere, 2000 lire ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 di interdizione.

Condanna infine in contumacia, Fabre e, Dejeux a due anni di prigione a 1000 lire di ammenda e a cinque anni di interdizione; Cyvoct, Borreis, Eberfolds, Valadier, Baguet, Bonthoux, Bourdon, Chuzis, Dard, Yoly, Renaud, Maurin a 5 anni di carcere, 1000 lire di ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 di interdizione.

La sentenza fu accolta in mezzo ai tumulti; la sala si dovette far sgombrare. È probabile che i condannati interpongano appello.

FATTI VARII

In un serraglio di belve. A Bruxelles mentre Bidel, il celebre domatore, dava la solita rappresentazione serale, accadde un fatto che produsse nel pubblico una violentissima emozione.

Eransi riuniti nella gabbia centrale i sette leoni, coi quali il domatore fa i suoi pericolosi esercizi, allorchè questi animali coi loro salti furiosi riuscirono a sfondare la parete che li separava dalla grande pantera. In un salto i leoni si slanciarono sulla belva e già la si credeva perduta, quando accorsero i guardiani che armati di forche di ferro, tennero in rispetto i leoni intanto che si faceva passare la pantera in un'altra gabbia.

Fu una scena che durò pochi istanti. È certo però che chi vi assistette se ne ricorderà per un pezzo.

Corrispondenza colla luna. L'avvocato Augusto Kan, testè decesso a Budapest, legò 200 ducati all'accademia ungherese, disponendo che tale importo debba devolgersi quale premio in un concorso a chi meglio scioglierà la questione: « In qual modo possono comunicare gli abitanti della terra con quelli della luna? »

Settecento vedove. Il re Oumourou, che governava Bidda, nel Noupè, e che ultimamente ha battuto i Kedi, perchè avevano maltrattato i francesi e inglesi stabiliti sulle rive del Niger è morto lasciando 700 vedove. Per un piccolo re, è questo un harem impotente. Ma non è nulla in confronto del re Miesa-del-l'Ouganda che tiene per suo conto 7000 donne.

L'ambasciatore suicida. *Graz, 18.* Domani sarà fatta la sepoltura del conte Wimpffen, già ambasciatore austro-ungarico in Francia.

Sciopero Gigantesco. *Londra, 18.* Calcolansi essere oltre cinquantamila gli operai addetti alle miniere carbonifere della Scozia, che si misero in isciopero.

Teresina Tua. *Berlino 19.* La nostra fenomenale concertista, Teresina Tua, si trova presentemente a Lipsia, dove è festeggiatissima come la scorsa settimana a Dresda.

Essa farà il giro delle piccole corti di Turingia dove è invitata; si recherà a Breslavia, donde partirà per Amburgo.

Di là si porterà in Olanda, e quindi in Inghilterra.

Vittime della ferrovia. *Pontedecimo, 19.* Dalla locomotiva del treno merci diretto a Genova, il macchinista certo Bamegli, fece un falso movimento, nello sporgersi in fuori per voler bene sulla linea. Da quel moto precipitò fra le ruote della macchina ed ebbe le gambe orribilmente fratturate.

Disperasi di poterlo salvare.

Aggressioni. *Ferrara, 18.* In comune di Lago Santo (Comacchio) due di quei terrazzani furono assaliti in casa da una comitiva di ignoti che li ferì e li depredò.

Le autorità hanno preso energiche disposizioni.

I terremoti. *Madrid, 19.* Gli abitanti dei villaggi della provincia di Murcia sono spaventati in seguito a 130 terremoti che ebbero luogo dal 13 ottobre in qua.

Molte famiglie sono rifugiate sotto baracche nella campagna. I contadini sono allarmati in causa degli intensi boati sotterranei.

Scoppio di dinamite. *Parigi, 19.* A Clevette presso Macon, sulla Saona, uno scoppio accidentale di dinamite distrusse il laboratorio della nuova ferrovia:

Si deplorano un morto - dieci moribondi.

Negoziante parricida. *Parigi, 19.* È stato arrestato il negoziante Parisot, uno dei principali della città, ora fallita, per sospetto di aver fatto scomparire il padre onde impadronirsi di lire centomila.

ULTIMO CORRIERE

— Il ministro Berti ha quasi finito gli studi sul progetto di legge per la cassa pensioni agli operai. Il nuovo esame intrapreso dal ministro, lo persuase a modificare in gran parte l'antico concetto della legge. Il progetto si fonderà su basi nuove, larghissime e verrà completato con l'altro provvedimento di una cassa per le vittime degli infortuni sul lavoro.

Un discorso minaccioso.

Parigi 19. Desta grande impressione il discorso pronunciato in un banchetto del generale Manteuffel governatore dell'Alzasia e Lorena.

Lo si giudica un grido di guerra contro la Francia.

Dopo aver detto che in Francia si vuole la guerra perchè l'Alsazia e la Lorena non restano alla Francia, il generale esclamò:

« La guerra! Sì, o signori. Io sono soldato e la guerra è l'elemento del soldato.

Io non posso però desiderarla come Governatore dell'Alzasia e Lorena. Le quattro battaglie a cui mi trovai presente mi hanno fatto rispettare l'esercito francese. Ma io conosco che il mio esercito tedesco, e sò che se saremo forzati ad intraprendere questa guerra, delle centinaia di migliaia di donne tedesche diranno ai loro figli: « — Con questo o sopra questo.

« La guerra non sarebbe soltanto politica, ma nazionale; e nessun paese ne avrebbe più a soffrire che l'Alzasia Lorena. »

Poi continuò deplorando dimostrazioni di alcuni deputati:

« Non è forsè spingere alla guerra, lanciando al popolo le parole di protesta? Così si crea l'agitazione, si mette in dubbio la riunione definitiva delle due provincie alla Germania e si fornisce al di là dei Vosgi l'occasione di proclamare che la popolazione dell'Alzasia e Lorena geme sotto il giogo tedesco e che chiama coi suoi voti la guerra di liberazione, ciò che è completamente falso. »

Manteuffel terminò così:

« Nessuno ha diritto di domandare che gli alsaziani-lorenesi, sieno più francesi della Francia, la quale cedette le provincie in virtù di un trattato pubblico. Tregua adunque alla politica sentimentale, che ci condurrà solo a nuovi disastri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo, 19. L'Italia ha designato a delegato della commissione di liquidazione per i danni del bombardamento il comm. Cavalli, già per molti anni console, giudice e presidente del tribunale consolare italiano attualmente consigliere d'Appello a Torino. La scelta ha qui prodotto eccellente impressione.

Cairo, 19. Non è confermata la disfatta delle truppe egiziane nel Soudan.

Ferrara, 19. È morto il Prefetto Miani.

Cannes, 19. Il ministro Gladstone è arrivato in questa città alle 3.30 pom. di ieri.

Fu alloggiato nella villa Scott e passerà qui la sua convalescenza in compagnia di sua moglie e di sua figlia.

ULTIME

Ravenna, 19. Domenica Costa parlerà a' suoi elettori, nonostante il tentativo di proibizione fatto dall'autorità politica. *(Vedi notizie italiane).*

La confusione delle lingue

Vienna, 19. (*Camera dei deputati*). Il deputato Sturm interpella il presidente del Comitato alla legge sulle lingue perchè il Comitato non abbia sinora tenuto alcuna seduta o se intenda di compiere sollecitamente i suoi lavori; accenna, tra fragorose interruzioni della destra, alla concessione impartita per l'istituzione di una scuola popolare czeca nella città tedesca di Vienna, capitale e residenza. Il presidente Grocholski respinge il rimprovero fatto al comitato e annunzia che questo terrà seduta quanto prima. Si passa indi all'ordine del giorno.

La Russia non dorme.

Berlino, 19. Notizie da Varsavia assicurano che la Russia sollecita il compimento delle fortificazioni di Varsavia e Ivangarod.

Un decreto dello Czar ha ordinato la formazione di due nuove brigate di zappatori e sei parchi telegrafici.

La principessa Clotilde.

Torino 19. Nel Castello di Moncalieri tutto è pronto per ricevere il principe Gerolamo Napoleone.

C'è un vivo scambio di dispacci tra il Castello e il Quirinale.

La principessa Clotilde, costernata al primo annunzio dell'arresto di suo marito, si è rimessa.

Molti viglietti di visita sono arrivati al Castello: la Principessa però non ricevè alcuno.

Ribellioni.

Scutari 19. Avvenne una rissa nelle strade di Scutari tra montanari e la truppa. Due montanari rimasero uccisi. Temonsi rappresaglie. Un musulmano che insultò il console francese fu arrestato.

Torna in scena.

Roma, 19. Stamane è uscito di nuovo l'*Ezio* con un cambiamento apparente di tipografia. Coccapieller dichiara in esso che parlerà in tempo più maturo delle allusioni di piazza raccolte e portate nell'aula santa del parlamento. Si dichiara lieto se gli uffici accetteranno la proposta fatta da Di San Donato per la formazione di un giurì d'onore.

Un' altra catastrofe

Amsterdam, 19. Oggi esplose la polveriera di Muyden. Quasi tutte le case di Muyden furono danneggiate. Vi sono parecchie vittime. I danni estendonsi alla città e ai villaggi circostanti. Il sobborgo est di Amsterdam, distante tre leghe da Muyden, ebbe i vetri rotti.

Un disastro in mare

Catania, 19. In Portopalo presso Girgenti è avvenuta una disgrazia spaventevole. Un brigantino genovese naufragò. Sette persone dell'equipaggio, malgrado sforzi inauditi per salvarsi, perirono tutte travolte dalle onde impetuose.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 19 gennaio.

Cambi. Napoleoni 9.52.|— a 9.53.|—; Londra 119.75 a 120.10; Francia 47.30 a 47.55; Italia 46.85 a 47.10; Banconote italiane 46.95 a 47.10; Banconote germaniche 58.75 a 58.95; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 77.10 a 77.20, Italiana 86.15| a 86 25|; Ungherese 4 0|0, —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 20 gennaio.

Rendita italiana 87.52; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.27 » —.—

VIENNA, 20 gennaio.

Rendita austriaca (carta) 77.25; Id. austr. (arg. 77.70. Id. austr. (oro) 96.10.
Londra 119.85; Argento —.—; Nap. 9.52.|—

PARIGI, 20 gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.20.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

RICERCASI *un abile agente per acquisti legnami da farsi in Carnia e nel Cadore. Offerte all'indirizzo X 100 fermo in posta* — UDINE.

Guarigione infallibile, e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica e Introzzi

proprietari dell'*Ecrisontylon.*

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbino a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flacons Polvere per acqua sedativa* che *da ben 17 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blennoragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'*uso come* da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott: BAZZINI, Segr. al Cong. Med

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPUZZI, farmacisti.

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso i signori **Giovanni Mestroni, Vincenzo Morelli, Giov. Batt. Mazzaroli** di *Udine* ed il sig. **Valentino Pagura** di *Mortegliano* trovasi in vendita per l'allevamento 1883 le seguenti qualità SEME BACHI confezionate a cura del sig. *Costantino Gerosa* di Ilrago d'Oglio.

Cellulare.

Verde-Bianca (incrociata)	L. 13.50
Bianca	» 13.50

Industriale.

Verde-Bianca (incrociata)	» 9.—
Bianca	» 9.—

Cellulare.

Bianca (Var)	» 15.—
Gialla (Pirenei)	» 14.50

utta immune da malattia. Il prodotto è raccomandato come qualità di bozzoli.

Le associazioni o sottoscrizioni sono aperte limitatamente a dicembre-gennaio. La consegna della semente (che trovasi per l'ibernazioni sulle Alpi) verrà fatta nell'aprile 1883.

AVVISO.

Si avvisano gli aventi interesse che la Ditta A. Forstor di Cavallicco il giorno 16 corrente ha aperto in Udine sul **Viale Venezia fuori Porta Poscolle,** di fronte alla Ditta D'Este, un deposito di tutti i prodotti del di Lei mulino a cilindri, ai prezzi inalterabili dei listini che verranno esposti nel magazzino del deposito stesso.

Presso il sig. **Antonio Nardini,** fuor Porta Pracchiuso, vendesi

LEGNA DA FUOCO

per quantità non minori di un quintale, ai seguenti prezzi:

Legna *Faggio* (borre) tagliata per stufa e Franklin's al quintale L. 3.20
Id. spaccata per uso cucina » 3.10
Id. a pezzi intieri » 3.—

La legna viene consegnata franca di dazio e condotta alla porta di casa dell'acquirente.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desieesio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'**Esposizione-industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto**, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore**.

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo*, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'**Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno.** Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri, — sarebbe troppo lungo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer* Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente*) *Clementi, Schubert, Lecocq, Offembach, Littolfi, Delugrach, Massenet*, ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato, e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale*, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0|0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini! .. Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposta — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slegga**, e tanti altri.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustosa al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza; a Milano presso* **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16 a *Roma* stessa casa, Via di Pietra, 19. *Venezia* Emporio Specialità al *Ponte de Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li liscia pieghevoli, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri e chimici francesi, **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** *sotto il palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Salone speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i cappelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

PASTIGLIE PANERAJ A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

ITALIA TOSCANA

Esse sono il rimedio più pronto, e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastigli Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienze accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana)*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1. la Scatola

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris* in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Comessatti*, — In Artegna da *Astolfo Giuseppe.*

Le lode concorde de numerosi **medici distinti della Svizzera, dell'Alemagna e dell'Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

AVVISO

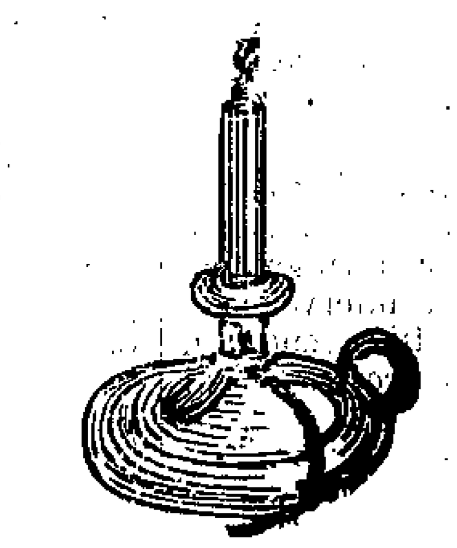
PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso



Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »